Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

IL PATTO D.C.-M.S.I. PER IL CAMPIDOGLIO

Confermata da più parti la sostanza dell'accordo

«Logica» l'intesa per il missino Aureli - La agenzia «Repubblica» ribadisce le sue accuse - L'assessore D'Andrea e l'albergo Hilton

Dopo le quattro smentite alla notizia di un «accordo segreto» tra la D. C. e il Movimento sociale, la agenzia «Repubblica» ha confermato ieri l'esistenza dell'intesa preliminare che ha condotto all'elezione di Cioccetti a sindaco di Roma. L'agenzia della sinistra socialdemocratica ha preso atto «delle ovvie, inevitabili e previste smentite ufficiali», ha confermato la veridicità dell'accordo e ha assicurato ieri, in una sua nota polemica, che «è anche noto il luogo dove tale accordo è stato stipulato».

«Qualora i termini dell'accordo venissero smentiti punto per punto, oltre che con parole, con fatti, essa (l'agenzia) sarà comunque in grado di dimostrare l'esistenza della fonte d'informazione, la sua indubbia autorità politica e le prove raccolte. Potrà dimostrare, cioè, che la notizia diffusa non ha avuto alcun movente di speculazione elettorale o politica, ma soltanto ha valuto essere un contributo alla verità. Potrà altresì dimostrare come in ogni caso l'agenzia non possa essere accusata di «spregiudicata disinvoltura nel mendacio», come afferma con tipica leggerezza di stile littorio il comunicato dell'Ufficio stampa della federazione del M.S.I. Nei confronti di quest'ultima, anzi, dopo essersi consultata con i suoi legali la agenzia «Repubblica» - conclude la nota polemica — si riserva di agire in maniera assai meno superficiale».

Nella serata, la stessa agenzia di stampa è tornata sulla questione riportando alcune dichiarazioni del consigliere comunale del Movimento sociale, avvocato Aureli, che sono state poi riprese con grande evidenza da un giornale della sera. Si attribuisce alle dichiarazioni del consigliere missino il carattere di una conferma indiretta dell'esistenza dell'accordo. Aureli è stato avvicinato nel corso dell'inaugurazione del tronco di metropolitana della Roma - Nord da alcuni giornalisti, ai quali egli ha smentito l'esistenza del protocollo scritto, osservando che sarebbe «ingenuo» dare una qualsiasi forma ad accordi di questo genere. Egli ha tuttavia dato per «logica» l'esistenza di intese preventive tra le due parti. Una precisazione in questo senso Aureli ha dato anche a un giornale del mattino, che la riporterà nel numero di oggi.

A tutto ciò, l'agenzia socialdemocratica aggiunge ulteriori particolari sul luogo dove la trattativa sarebbe stata conclusa e sulla persona che l'avrebbe condotta per conto della D. C. Il luogo sarebbe «lo studio di un noto professionista romano, che si trova nei pressi di piazza Indipendenza». Principale artefice delle trattative per conto della Democrazia cristiana sarebbe stato Franco Evangelisti, segretario regionale del partito e, notoriamente, segretario del ministro delle Finanze Andreotti.

Va aggiunto ancora un particolare. L'agenzia informa che gli esponenti del partito in cui milita il suo direttore politico e la maggioranza dei suoi redattori erano stati messi al corrente della notizia già da alcuni giorni. Ciò spiegherebbe anche il motivo delle reazioni vivacissime che si sono avute subito dopo l'elezione di Cioccetti e la richiesta della sinistra per le dimissioni degli assessori socialdemocratici L'Eltore e Farina, che hanno sempre sostenuto la tesi della ininfluenza «determinante» dei voti missini. I consiglieri missini, al contrario, pretendono condizioni non solo «determinanti» per la politica capitolina, ma di aperta collusione con gli interessi più retrivi della città, trovando facile terreno nella D. C., legata mani e piedi ai grossi gruppi immobiliari romani.

Del resto, se si vuole una conferma sostanziale della intesa concreta esistente tra la giunta e il gruppo fascista, basta scorrere la lettera che l'assessore liberale D'Andrea ha mandato al «Tempo» con il proposito di smentire lo accordo. In realtà, D'Andrea conferma già due punti dell'accordo del quale si è parlato: della costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario, con il quale l'immobiliare vorrebbe invadere una zona ancora preservata dagli scempi edilizi, D'Andrea parla come di «cosa ovvia»; l'Hilton anzi è solo una delle «cose ovvie». Per Villa Torlonia, contrariamente a quanto diceva il «Messaggero» proprio ieri, esiste il progetto di lottizzazione, che tuttavia non sarebbe stato ancora esaminato dalla «commissione competente». E' noto però che il progetto è stato già vagliato dagli uffici capitolini. Quanto al ventilato «scioglimento» della commissione per il piano regolatore, D'Andrea lo esclude «a priori», il che non intacca la sostanza delle cose: ovvero il sabotaggio vergognoso che i missini, *insieme con i democristiani*, hanno attuato contro il progetto onestamente preparato dal CET.

In sostanza, dunque, la polemica è nei termini in cui era ancora ieri. Poco importa dell'esistenza e meno di un protocollo ufficiale, mentre appare ancora del tutto verosimile l'esistenza di una intesa politica e programmatica della D. C. con la forza consiliare che dovrebbe aiutarla a superare, dopo la nomina del sindaco, gli ostacoli del bilancio, della mozione di sfiducia comunista e di tutti quei provvedimenti che richiedono un voto di maggioranza qualificata. Una maggioranza, cioè, che la D. C., alleata con i liberali e i socialdemocratici, non potrebbe mai raggiungere.

La "sotterranea" a piazza Euclide

Inaugurata ieri la nuova stazione sulla Roma Nord - Il collegamento piazzale Flaminio-Parioli

Ieri mattina, alla presenza del ministro dei Trasporti Angelini e di numerose personalità, è stata inaugurata la stazione sotterranea di piazza Euclide sulla Ferrovia Roma - Civita Castellana - Viterbo. Con questa stazione la Roma-Nord, che già effettuava un importante servizio a carattere urbano fra il piazzale Flaminio e il popoloso quartiere di Prima Porta, servirà ora anche il quartiere Parioli acquistando, con l'intensificarsi dei convogli e grazie alla installazione di un secondo binario dal Flaminio a Prima Porta, carattere di «metropolitana». Il raddoppio del binario è stato realizzato approntando la fermata di un futuro collegamento con un tronco della rete della Metropolitana tra la stazione Termini e piazzale Flaminio. Il materiale rotabile, tuttavia, rimarrà per ora quello già in funzionamento sulla ferrovia, e alla fermata di piazza Euclide è stato adottato il tipo di banchina normale, non quello rialzato in uso sulle linee metropolitane.

L'efficienza del tratto urbano della Roma Nord dipenderà, poi, da altre condizioni non ancora realizzate: la costruzione di un terzo binario, per circa 150 metri, nella stazione sotterranea di piazzale Flaminio, la soppressione dei passaggi a livello, la costruzione di un tronco di binario per circa un chilometro allo scoperto dal bivio La Celsa a Prima Porta. Per questi nuovi lavori si stanno studiando i progetti.

L'opera portata ora a termine è costata 78 000 giornate lavorative, 37.000 metri cubi di scavi, 12.500 metri cubi di calcestruzzo, 195 tonnellate di ferro per cemento armato e una spesa complessiva di 500 milioni.

Non poche perplessità nascono quando si considera che l'opera non è stata compiuta nel quadro di un progetto già completo e approvato di ferrovia metropolitana, ma in una notevole misura eserciterà il peso dei fatti compiuti sui futuri progetti e, fatalmente, influenzerà l'estensione della città in questa direzione. Le località toccate, tuttavia, risentiranno evidenti vantaggi.

ODIOSI LICENZIAMENTI EFFETTUATI ALLA «SQUIBB»

La Direzione della Squibb, il noto stabilimento di prodotti farmaceutici, ieri ha licenziato in tronco quattro lavoratori e minaccia di effettuare altri licenziamenti. Il grave provvedimento è stato preso dal dr. Palma, massimo azionista della Soc. Squibb e presidente della Associazione industriale del Lazio, senza tener conto degli accordi in vigore sui licenziamenti.

I licenziamenti sono stati motivati con una pretesa riduzione delle possibilità di lavoro nella azienda; in realtà la riduzione del personale avviene dopo la istallazione di nuovi macchinari che hanno determinato un aumento della produzione e, quindi, del rendimento di lavoro delle maestranze. La Soc. Squibb, i cui già utili profitti sono in continua ascesa, invece di procedere alla riduzione dell'orario di lavoro provvedimento questo che si impone affinchè anche i lavoratori usufruiscano dell'elevato livello tecnico raggiunto dall'azienda anche grazie ad essi, preferisce seguire la vecchia strada dei licenziamenti dando impulso così alla disoccupazione tecnologica. Vivo fermento regna fra le maestranze. Il Sindacato provinciale chimici, in un suo comunicato, ha dichiarato la sua piena opposizione ai licenziamenti dei quali ha chiesto la *immediata revoca*.

Domani sera Ingrao parla sul tema «Il socialismo e la pace»

I membri del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo, i dirigenti provinciali di organizzazioni di massa, attivisti e propagandisti della Federazione si riuniscono domani alle 19, nel Salone della Federazione, per la preparazione del 37.mo Anniversario della Fondazione del Partito. Il compagno on. Pietro Ingrao, della Segreteria nazionale del PCI, parlerà sul tema: «IL SOCIALISMO E LA PACE».

TRAGEDIA ALL'ALBA AL REPARTO MATERNITA' DELL'OSPEDALE

Con il figlioletto di 14 giorni tra le braccia una madre si getta dal balcone del S. Camillo

Il piccino è deceduto ieri sera - La donna era sofferente di nervi e 18 mesi fa era stata operata alla tiroide e ricoverata in una casa di cura - La disperazione del marito

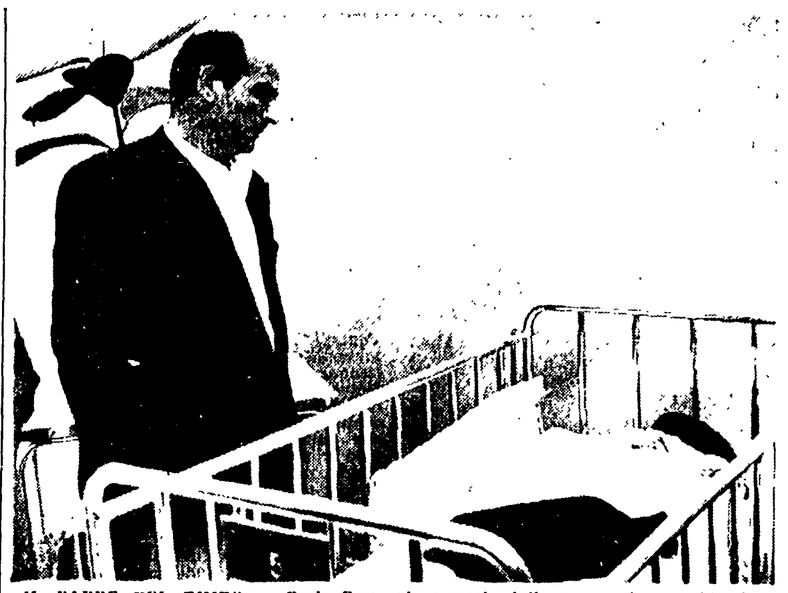
Una giovane madre, stringendo fra le braccia il figlioletto di 14 giorni, si è gettata ieri all'alba da un balcone del reparto maternità dell'ospedale di S. Camillo, ed è stata raccolta gravemente ferita. Il bambino ha riportato nella caduta varie ferite alla testa per cui è deceduto ieri sera alle 18 all'ospedale.

Un leggero soffio di vita animava il piccolo Angelo al momento in cui era stato ricoverato. Nonostante ciò la primaria prof. Romualdi e il dottor Martinelli, coadiuvati dalle suore del reparto avevano tentato ogni mezzo per salvargli la vita.

La temperatura ridotta al minimo, il colorito pallidissimo facevano ritenere impossibile un miglioramento nelle condizioni del piccolo Angelo.

Immediatamente dopo il ricovero gli erano stati somministrati del cardiotonici e alle 18, l'ora in cui è spirato, la suora addetta avrebbe dovuto somministrargli un leggero alimento a base di latte in polvere diluito in acqua.

La tragedia è scoppiata improvvisa ieri mattina verso le ore 6. L'infermiera Elisabetta Ferdinandi di 26 anni aveva appena finito di consegnare alle puerpere del reparto maternità i rispettivi bambini per l'allattamento, quando Angela Ciafro in Pesce, di 28 anni, si è levata improvvisamente dal letto ed ha afferrato il figlioletto Angelo che era stato adagiato accanto a lei, correndo verso la porta-finestra di fronte. Le vicine di letto della Ciafro, Maria Cavanna di 33 anni e Concetta Bungaro di 26 anni, hanno osservato sbigottite la scena, urlando quando la Ciafro ha spalancato la finestra stringendo il piccino che piangeva disperato, ed ha scavalcato la ringhiera del balcone. L'infermiera che stava uscendo dalla vasta sala, richiamata dalle grida è accorsa: ha scorto la donna avvolta nella lunga, bianca camicia da notte e si è precipitata a quella volta, ma troppo tardi. Ha afferrato un lembo della camicia nel momento in cui Angela Ciafro si lanciava nel vuoto da un'altezza di otto metri, piombando sul cortile sottostante.



IL PADRE DEL BIMBO — Paolo Pesce al capezzale della sua creatura pochi minuti prima del tragico epilogo

Suore, infermiere e i medici di turno sono accorsi nel reparto, mentre le puerpere si levavano dai loro letti chiedendo sbigottite cosa fosse accaduto; urla, grida e inviti alla calma si alternavano nella vasta sala. Nel cortile, intanto, alcuni infermieri soccorrevano la donna ed il piccolo Angelo che venivano trasportati all'infermeria dell'ospedale. Un'ora dopo il bambino veniva accolto da un'autoambulanza della Croce Rossa e trasportato all'ospedale del Bambin Gesù. Il dottor Vincenzo Martinelli ha emesso, al momento del ricovero, il seguente referto: «Tumefazione al viso, ecchimosi all'occhio e alla palpebra sinistri, contusione cranica, stato comatoso agonico, respiro in superficie, epistassi. Il cranio si presenta fratturato in più parti. Impossibile l'intervento chirurgico. Fratture in altre parti del corpo».

La madre, raccolta in stato di incoscienza, è stata ricoverata nella quarta stanza del reparto «Flaiani» del S. Camillo. Anch'ella versa in grave stato avendo riportato una contusione cranica, contusioni varie e choc. Solo nel pomeriggio ella ha ripreso conoscenza e le sue condizioni sono andate migliorando, come ha confermato ai cronisti il primario del nosocomio, professore Santoro.

Più tardi è stato possibile apprendere alcuni particolari sui motivi che hanno spinto Angela Ciafro a quel gesto disperato. Dagli accertamenti effettuati dalla polizia è risultato che la donna era sofferente di nervi. Diciotto mesi or sono aveva subito un'operazione alla tiroide e venne sottoposta ad elettrochoc. In seguito venne ricoverata in una casa di cura. Le sue condizioni parvero migliorare. Ella è sposata con un muratore, Paolo Pesce, che lavora presso la fornace Molinari di Prima Porta ed abita a Riano Flaminio. I due coniugi hanno due bambine, Lea di 7 anni e Rita di tre. Quando il 31 dicembre scorso nacque Angelo, il padre fu felice. Era il primo maschio e l'aveva tanto desiderato. Ogni giorno, appena libero dal lavoro, si recava al S. Camillo per visitare la moglie e il figlioletto, per assicurarsi sulle loro condizioni. Angela pareva aver superato le crisi che ogni tanto la sconvolgevano. Solo tre giorni fa aveva trovata estremamente depressa.

Paolo Pesce ha appreso la tremenda notizia verso le 14, quando stava rientrando nella fornace. In preda ad un tremore incontenibile egli ha raggiunto l'ospedale del Bambin Gesù e mentre saliva le scale che portano al padiglione dove è stato ricoverato il bambino, si è soffermato un attimo, come se le forze che l'avevano sorretto fino allora gli fossero improvvisamente venute a mancare. E' entrato nella piccola sala muto e pallido, tormentandosi le mani, avvicinandosi al lettino dove giaceva il piccolo Angelo con la testolina avvolta dalle bende, con uno sguardo impietrito.

Poco più tardi si è recato all'ospedale del S. Camillo, al capezzale della moglie. Nella piccola stanza dove la donna è ricoverata si trovava solo l'infermiera che la assiste. Angela ha rivolto al marito uno sguardo implorante, come se chiedesse perdono. Paolo Pesce, lentamente, a mezza voce, ha mormorato: «Ma che cosa hai fatto, che cosa ti è saltato in mente?» ed ha abbozzato un tenue, rassegnato gesto di rimprovero.

Forse solo in quel momento la donna ha compreso quanto fosse terribile l'atto da lei compiuto. Si è sollevata sul letto, trattenuta dalla infermiera, gridando: «Dov'è Angelo? Voglio il mio bambino!» ed è ricaduta sui cuscini singhiozzando, invocando le figlie. Il marito le ha accarezzato una mano. «Non ti preoccupare — ha mormorato a fatica — Angelo sta bene». Poi è uscito nel corridoio ed è scoppiato in un pianto dirotto, nascondendo il volto fra le mani.

Quando ha appreso la notizia della morte del piccolo Angelo ha lasciato l'ospedale del S. Camillo per recarsi al Bambin Gesù. Prima di partire ha pregato l'infermiera che assiste la moglie di non dir niente ad Angela. «Per carità — ha mormorato — non ditele niente...».

La polizia ha reso noto che, in obbedienza alla legge, dovrà denunciare la donna per omicidio volontario.

Lutto

Si è spenta improvvisamente la madre del compagno Marco Malara, del comitato direttivo della sezione Trevi-Colonna. Al caro compagno così duramente colpito giungano le condoglianze dei comunisti della sezione, della Federazione e del nostro giornale.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'uxoricida di P. Mirteto afferma che la moglie morì per disgrazia

● *Numerosi testimoni ascoltati ieri in Assise sono stati concordi nel dire che non si ebbe mai l'impressione di dissapori tra i due coniugi*

Ieri mattina in Assise ha avuto inizio il processo contro Vittorio De Silvestri imputato di avere ucciso la moglie la notte tra il 12 e il 13 gennaio 1956 sulla strada che conduce a Poggio Mirteto. La posizione dell'uomo accusato di uxoricidio è aggravata dalle differenti versioni dell'accaduto da lui rese nel corso degli interrogatori subiti. Quando gli fu contestato il grave delitto egli affermò di essere stato aggredito da ignoti rapinatori mentre con la moglie Maria Tassi tornava verso casa sulla «giardinetta» di sua proprietà. Gli aggressori avrebbero freddato la moglie, ed egli, in preda al terrore, si sarebbe allontanato di corsa.

Questa prima versione venne poi modificata. Il De Silvestri ripiegò sulla tesi della disgrazia. Egli, dopo avere affrontato una violenta discussione con la moglie, che lo rimproverava aspramente circa presunti legami adulterini di lui, dovette bloccare l'auto per un improvviso guasto al motore.

Sceso dall'auto, mentre cercava di rimettere a posto la vettura si sarebbe trovato tra le mani la pistola che egli usava tenere con i ferri dell'auto. La donna intanto continuava a rimproverarlo aspramente. Preso da sconforto egli avrebbe allora impugnato l'arma per uccidersi quando incidentalmente partì un colpo e raggiunse la moglie.

Sulla pedana, chiamato fuori della «gabbia» per l'interrogatorio, l'imputato ha ripetuto questa seconda versione. L'ha ribadita anche quando il presidente dott. Napolitano gli ha contestato le precedenti versioni da lui rese.

Ultimato l'interrogatorio dell'imputato è cominciata l'escussione di numerosi testimoni.

Si è trattato, in massima parte, di persone che abitano a Poggio Mirteto. E' apparsa costante, nelle deposizioni rese fino a questo momento, la comune impressione che tra i coniugi De Silvestro non esistesse alcuna divergenza.

Si torna in aula, questa mattina, per le altre testimonianze

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 15 (15-350). Onomastico San Mauro Abate. Il sole sorge alle ore 8,2 e tramonta alle 17.5. Luna nuova il 19

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 51, femmine 34; nati morti 1. Morti maschi 28, femmine 41 dei quali 4 minori di sette anni. Matrimoni 27.

— Meteorologico - Le temperature di ieri: minima 5.3; massima 12.8.

VI SEGNALIAMO

— Teatri: «Tutto il mondo ride» all'Arlecchino.

— Cinema: «Le notti bianche» all'Ambasciatori; «Calle Mayor» all'Astoria. Ausonia, Belsito, Eden; «Un urlo nella notte» all'Aventino, Metropolitan; «Il capitano di Koepenick» al Bologna, Savoia; «Susanna tutta panna» al Bristol; «La donna del destino» al Capranichetta, Quirinetta, Smeraldo; «Qualcosa che vale» all'Espero, Garbatella, Parioli; «Marisa la civetta» al Fogliano; «Guerra e pace» al Golden; «Sfida all'O.K. Corral» al La Fenice; «Il principe e la ballerina» al Nuovo; «La battaglia di Rio della Plata» all'Odeon; «Hollywood o morte» al Palestrina; «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane; «Il ricatto più vile» al Due Macelli. «Fantasia di Charlot» al Salerno; «Le avventure di Arsenio Lupin» al Salone Margherita; «La traversata di Parigi» al Sant'Ippolito; «Le notti di Cabiria» al Verbano, «Miseria e nobiltà» all'Atlantic; «Bravissimo» al Metro Drive-in.

CORSI DI LINGUE

— All'Università popolare romana (Collegio Romano), in occasione dell'inizio del nuovo periodo didattico, si riaprono le iscrizioni per corsi serali di francese, inglese, spagnolo ed esperanto, con un corso particolare di francese commerciale, tenuti da provetti insegnanti. Rivolgersi alla Segreteria, dalle 17,30 alle 19,30 dei giorni feriali.

PER GLI ESAMI DI APPELLO

— Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami del prossimo appello di febbraio 1958, relativo all'anno accademico 1956-57, è prorogato fino al 18 gennaio p.v. incluso.

Domenica saranno diffuse 45.000 copie dell'Unità

Questa sera D'Onofrio a Portuense - Le manifestazioni per la «giornata della donna comunista»

Questa sera alle ore 19 il compagno on. Edoardo D'Onofrio parteciperà all'assemblea generale dei comunisti di Portuense, riuniti per festeggiare il raggiungimento del 103 per cento, nella campagna di tesseramento e proselitismo. Una festa del tesseramento di cellula avrà luogo domani, alle ore 19,30 al Borghetto Travertino (Appio Nuovo), con la partecipazione del compagno prof. Antonio Durante, Consigliere comunale.

Per la «giornata della donna comunista» avranno luogo oggi le seguenti manifestazioni: ore 15.30, Montesacro, Valeria Bonarzolla; ore 15.30, Tufello, M. Bacchelli; ore 15.30, Val Melaina, C. Angelini; ore 15.30, Centocelle, M. Patriarca; ore 15.30, Casal Bertone, congresso di cellula femminile con L. D'Angelo; ore 17, Salario, Anna Maria Ciai; ore 20.30, Prati, Marisa Rodano; ore 16, Monterotondo, A. Piergallini; ore 15.30, Nettuno, V. Catoni.

Annunciamo intanto che i comunisti romani si sono posti per domenica 19 gennaio l'obiettivo di diffondere nella nostra città 45.000 copie dell'Unità. Alla testa di questa grande azione di propaganda vi saranno tutti i dirigenti del Partito e delle organizzazioni di massa della nostra provincia. Diamo un primo elenco dei compagni che si sono già impegnati a partecipare domenica alla diffusione straordinaria nei quartieri della città: Centocelle - Otello Nannuzzi; S. Lorenzo - Leo Canullo; Fiumicino - Claudio Cianca e Virgilio Bologna; Pietralata - Carla Capponi; S. Paolo - Aldo Giunti; Trionfale - Giovanni Berlinguer; Parioli - Morgia Teodoro; Donna Olimpia - Gianni Rodari; Garbatella - Amerigo Terenzi; Ponte Milvio - Luca Pavolini e Sergio Balsimelli; Trastevere - Paolo Spriano; Flaminio - Arminio Savioli; Appio Nuovo - Pallavicini; Porto Fluviale - Quarra; Aurelia - Riccardo Mariani; Cassia - Michele Melillo; Nomentano - Antonio Fusco; Monte Verde Vecchio - Mario Piranì; Monte Mario - Gargani e Galletti; Appio - Lombardi; Campo Marzio - Giorgio Rossi; Trevi - Francesco Pistolese; Marzini - Giorgio Sansone; Ostia Lido - Antonioli; Acilia - Sergio Micucci; Tuscolano - Stanislao Bruscani; Salario - Maurizio Bacchelli; Tiburtino - Piero Della Seta; Casal Bertone - Lidia De Angelis; Macao - Enzo Modica; Villa Gordiani - Aldo Tozzetti; Ostiense - Rino Baracchini; Latino Metronio - Aldo Bordin; S. Saba - Salvatore Capogrossi.

Il socialdemocratico Riccardi annuncia il suo voto favorevole

La discussione sul bilancio a Palazzo Valentini — Documentati interventi di Modesti e Cundari — Oggi nuova seduta

Il susseguirsi monotono degli invertebrati discorsi democristiani sul bilancio dell'amministrazione provinciale è stato ieri interrotto da tre discorsi interessanti: pronunciati dal socialdemocratico Riccardi e dai compagni Modesti e Cundari. Anche ieri, naturalmente, discorsi democristiani ve ne sono stati. Di questa stagione, quando puntualmente la giunta democratica mette all'ordine del giorno il suo bilancio (in pareggio, come è noto), i consiglieri democristiani debbono esercitarsi (uno per uno, perchè al collegio elettorale bisogna pur dire qualcosa) a fare gli oppositori.

Trovate un consigliere come il velletrano Mancini che reclama questo e quello, trasformando il suo seggio consiliare in una tribuna tutta personale. Capita un altro d.c. come il consigliere Molinari (pezzo forte del sottogoverno, come presidente dell'Enpi), il quale dilette l'uditorio trasformandolo suo malgrado in una platea da spettacolo parrocchiale, e mettendosi su una strada tutta diversa da quella del suo amico che lo aveva preceduto. L'altro chiedeva mari e monti, quanto questo invita la giunta a «tagliare, tagliare», al punto che la sua linea di politica della scure si dovrebbe trasformare, a dargli retta, in una politica della bomba all'idrogeno (come l'ha felicemente definita il compagno Cundari); tanto che bisognerebbe rinunciare a costruire persino il nuovo edificio per minorati psichici, che rientra nelle attribuzioni dell'istituto della Provincia. E lasciamo andare il Simonelli, il quale ha il solo torto di voler giudicare tutti gli anni di amministrazione passata senza esserne informato.

Con grande pacatezza, il socialdemocratico Riccardi, che ha annunciato il suo voto favorevole al bilancio, ha motivato la sua adesione al preventivo con ragioni che aderiscono alla linea del progetto soprattutto per la parte che riguarda gli investimenti nel settore agricolo e dell'addestramento professionale. Riccardi ha specificato anche i motivi politici della sua adesione, giudicando che di fronte al rifiuto della D.C. di giungere alla costituzione di una maggioranza che egli ha definito omogenea (dalla D.C al P.S.I.), non rimane altra alternativa, per un democratico sincero, che quella di unirsi al voto favorevole al bilancio.

Sulla politica di investimenti nel settore agricolo si è anche soffermato il compagno Modesti, il quale ha sottolineato il valore dei 119 (non casuale) milioni di aumento nelle spese per questo settore. Sono aumentati i 90 milioni stanziati nel '57 per i cantieri di lavoro, sono cresciuti da 12 a 20 milioni gli stanziamenti per le scuole rurali; si è operato in modo oculato nell'erogazione dei contributi ai comuni più poveri per l'esecuzione di opere pubbliche attese da decenni dalle popolazioni, si è permesso il restauro di decine di fabbricati rurali con stanziamenti opportuni, diretti a venire incontro alle necessità dei coltivatori diretti della provincia.

Cundari ha svolto un polemico intervento con i consiglieri democristiani, rivendicando alla giunta il merito di attuare una politica organica nel campo dell'assistenza, della sistemazione viaria, dell'agricoltura, delle opere pubbliche. Egli ha notato che su nessuno di questi problemi i consiglieri della minoranza hanno saputo opporre una linea di gruppo omogenea e costruttiva, mentre si è preferito il sistema della critica contraddittoria, frammentaria e parziale, quando non ci si è rifugiati nella astratta e amena politica della demolizione integrale suggerita poco prima dal d.c. Molinari.

A proposito della politica fiscale, Cundari ha smentito nel modo più documentato le accuse di esosità rivolte alla giunta nell'applicazione di un tributo come la sovrimposta fondiaria che, per legge (una legge sbagliata, ma che purtroppo esiste) non consente discriminazioni e graduazioni. La giunta, tuttavia, applica questa legge nel modo più equilibrato, figurando non a caso al 60. posto tra le province, molte delle quali raggiungono il 400 e persino il 500 per cento nella percentuale di imposizione, ovvero raddoppiando la percentuale applicata dall'amministrazione romana.

Analoghe considerazioni Cundari ha fatto a proposito delle rette ospedaliere, che sono tra le meno costose in rapporto a quelle che vengono praticate da istituti privati e non privati.

Tutto rientra nell'ordine di una politica oculata, non casuale, fondata su principi democratici, lontana dal livore politico e del basso calcolo in cui altri sono maestri. Per questo, i comunisti daranno il voto favorevole al bilancio.

Oggi, nuova seduta alle 18

ARRESTATO UN LADRO SFORTUNATISSIMO

Perde al gioco a S. Remo il milione che ha rubato

La poco brillante, anche se mondana, avventura di un giovane romano si è conclusa l'altro ieri alla Stazione Termini fra le robuste braccia di due agenti di polizia, che lo hanno tratto in arresto per un furto compiuto alcuni giorni or sono nell'appartamento del signor Emilio Baimong, proprietario di una cartiera ed abitante in via Po 40: scomparvero gioielli e denari per un milione di lire. L'arrestato — Vincenzo Ferentino di 29 anni, dimorante in via Valdinievole 29 — è stato nella stessa serata interrogato e quindi condotto al carcere di Regina Coeli.

Ed ecco i fatti. Compiuto il furto il Ferentino, che è figlio di un alto funzionario del Poligrafico dello Stato, si allontanò da Roma con il «bottino» e raggiunse in treno San Remo. Qui, dopo aver impegnato i gioielli rubati in alcune agenzie di pegno, si mise a condurre una vita brillante frequentando i migliori locali notturni e, soprattutto, le sale da gioco: sperava in una grossa vincita che gli permettesse di espatriare in Francia.

Ma il tappeto verde gli fu nemico ed egli, dopo aver perduto fino all'ultima lira, si vide costretto a rientrare alla chetichella nella Capitale.

Ma — come abbiamo visto — non è andata così e l'altro ieri il dottor Oddi e due agenti della squadra mobile hanno atteso pazientemente l'arrivo del direttissimo da San Remo

IL COMPLICE E' RIUSCITO A FUGGIRE

Ladro in trappola in una tabaccheria

Ieri notte, il vigile notturno Raimondo Calinici in servizio in via Valerio Flacco, giunto alla altezza del numero civico 1, notava che dalla saracinesca del bar-tabacchi del sig. Oscar Lommi trapelava la luce.

Il vigile bussava e la luce si spegneva immediatamente: quindi un individuo si dava alla fuga da una finestra del retrobottega ed un altro si accingeva a seguirlo. Il tutore dell'ordine esplodeva allora tre colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, e il secondo intimorito, rientrava nel locale e si chiudeva dentro.

Alcuni passanti nel frattempo avvertivano il pronto intervento della squadra mobile che, giunta sul posto, apriva l'esercizio e rinveniva accucciato in un angolo il 34enne Armando Maccario, abitante alla Borgata Quarticciolo lotto X. Costui più tardi confessava che, insieme con un complice, in via di identificazione, stava rubando nel locale quando l'intervento del vigile ha mandato a monte il colpo.

Investe una bimba e si dà alla fuga

La piccola Nicoletta Nicoletti, abitante in via Molfetta a Ladispoli, è stata investita da una moto ieri mattina alle 9 dinanzi alla sua abitazione. L'investitore si è dato alla fuga.

Per le gravi ferite riportate la bimba è stata ricoverata in osservazione all'ospedale del Bambin Gesù.

Convocazioni

Partito

I responsabili di massa delle seguenti sezioni sono invitati a passare in Federazione (Commissione del lavoro di massa), per ritirare materiale urgente: Monti, Trevi, Prenestino, P. S. Giovanni, Quadraro, Tuscolano, Appio Nuovo, Casal Bertone, San Lorenzo, Centocelle, Marranella, Torpignattara, Acilia, Monte Verde Nuovo, Porto Fluviale, Portuense, Ripa, Trastevere, Ludovisi, Monte Sacro, Parioli, Italia, Garbatella, Testaccio, Cavalleggeri, Primavalle, Ponte Milvio, Trionfale.

Centro diffusione stampa: le sezioni devono prenotare entro la giornata di venerdì il «Calendario del Popolo» del mese di gennaio, contenente la prima puntata della Nuova Enciclopedia.

Commissione culturale: Oggi alle ore 21, in federazione, proseguе la riunione che ha per ordine del giorno l'esame della risoluzione della Commissione culturale nazionale «per la libertà della cultura».

FGCI

Questa sera alle ore 19,30 in sede (via Andrea Doria) si riunisce il Comitato federale della FGCI per discutere sul seguente o.d.g.: Politica ed iniziative della FGC in direzione delle ragazze. Relatrice Maddalena Accorinti.

Per discutere sulla preparazione della «giornata della gioventù comunista» si terranno le seguenti riunioni questa sera: **Ponte Milvio**, attivo del circolo; **Alessandrina**: assemblea.

Domani: **Ottavia**: attivo (Santino Gandolfi).

Venerdì ad **Albano**, comitato di zona del Castelli Romani.

Venerdì a **Cinecittà** assemblea delle ragazze (Maddalena Accorinti).

Conferenze

Domani, giovedì, ore 20, alla sezione di S. Saba, conferenza del compagno Francesco Colonna sul tema: «La lotta dei popoli coloniali per l'indipendenza e la pace».

Domani alle 19,30 al Circolo FGCI di Cinecittà, dibattito sul tema: «Le basi per i missili minacciano la pace e la vita del popolo italiano». Interviene Gigia Tedesco.

Il dibattito sulla scuola

IL DIRITTO ALLO STUDIO — Su questo tema si è svolto ieri sera a Palazzo Marignoli l'annunciato dibattito con l'intervento del compagno on. Pietro Ingrao, che ha esposto il programma dei comunisti per i problemi scolastici. Prima di lui aveva parlato lo studente Bruno Peloso, segretario del Circolo universitario comunista che aveva organizzato la riunione. La sala era affollatissima di studenti, insegnanti, dirigenti giovanili, cittadini. Tra i presenti: il presidente dell'UNURI dott. Piombino, il presidente dell'UGI dott. Mombelli, il segretario nazionale della FGCI, Trivelli, la professoressa Dina Bertoni Jovine, Ada Gobetti, Otello Nannuzzi, e numerose altre personalità. Al discorso di Ingrao è seguita la discussione